

Avvento

L'avvento, che si inserisce nel ciclo liturgico della manifestazione del Signore (avvento-natale-epifania), è il tempo dell'anno che si colloca nelle quattro domeniche che precedono la celebrazione della natività del Signore (25 dicembre). Spesso, per questa sua collocazione, siamo portati erroneamente a considerare l'Avvento come una semplice "preparazione al Natale", ma nessun tempo liturgico serve come preparazione ad un altro. La chiesa nella celebrazione liturgica non si prepara "a vivere qualcosa", ma "vive qualcosa". Allora per comprendere in tutta la sua ricchezza questo tempo dobbiamo chiederci qual è quell'aspetto del "mistero pasquale" nel quale la chiesa viene "immersa" nel tempo di Avvento.

Se leggiamo i testi liturgici che caratterizzano il tempo di Avvento, ci accorgiamo subito che tutto si muove nella direzione dell'"attesa", un'attesa che ha le sue radici nella storia (promesse messianiche, incarnazione...), ma che si proietta nel futuro della "seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi", compimento del tempo e della storia. Al centro di ciò che la chiesa celebra nell'avvento sta "il mistero di Colui che viene" (cfr. Ap 1,8; 4,8). Nella celebrazione del tempo di Avvento la chiesa, celebrando "la fine" della storia, già nel suo "oggi" può pregustarne e viverne "il fine" con la disposizione della "vigilanza", ripetutamente ricordata nei testi liturgici e nelle letture bibliche.

C'è un testo liturgico nel *Messale Romano* (II ed. italiana) che in modo particolare può aiutarci a comprendere le molteplici dimensioni del "mistero dell'avvento" (*Prefazio dell'Avvento* la):

...Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. Ora egli viene

incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.

In questo testo vediamo come emergano insieme la dimensione escatologica e quella storica (incarnazione)



dell'Avvento, a cui si aggiunge un "ora" che è il tempo che la Chiesa vive nel presente. Questi tre riferimenti temporali non sono accostati l'uno all'altro, ma trovano una "unitarietà celebrativa". L'attesa dei credenti è radicata nel passato, è proiettata in un futuro che dà senso al suo presente, porta frutto nell'"oggi" del Veniente che "in ogni uomo e in ogni

tempo" ci viene incontro perché "lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno".

Matteo Ferrari osb-cam

Preparare il cuore

Il Signore vuole aprire una via dentro di voi, per la quale possa penetrare nelle vostre anime e costruire il suo cammino... Questa è la via per la quale entrò la parola di Dio, che consiste nella capacità del cuore umano. Grande è il cuore dell'uomo, spazioso e capace, come se fosse un mondo... Vedi come il cuore dell'uomo non sia piccolo, dato che contiene tante cose. Osserva come la sua grandezza risieda non nelle sue dimensioni fisiche, bensì nella forza del suo sentimento, per cui raggiunge tale conoscenza di verità... Prepara la via al Signore con una buona condotta, e con azioni irreprensibili spiana il sentiero, perché la Parola del Signore cammini in te senza ostacolo alcuno.

[Origene, *Commento al Vangelo di Luca 21, 5-7*]